Anno 47.° - N. 126

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla Camera

Continuano le difese degli accusati

ROMA, 7. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia che i funerali del compianto senatore Taverna avranno luogo domani alle ore undici. La Camera sarà rappresentata da deputati all'uopo sorteggiati onorev. Bertarelli, Fulci, Berenga, Chimienti, Scorsiarino, Coppola, Francica, Nava, Viazzi e Costa Zenoglio.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Arrivabene per contravvenzione al regolamento sugli automobili.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della giunta che unanime propone sia negata la chiesta autorizzazione. Queste conclusioni sono approvate.

Il Palazzo di Giustizia

Il discorso dell'on. Brunialti

Seguito della discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia.

BRUNIALTI (*segni d'attenzione*). — Rileva le gravi accuse di cui è stato fatto segno nella relazione della commissione d'inchiesta e si propone di combatterle in base a fatti e documenti.

Accenna anzitutto alla costruzione di un suo villino in Roma che vuolsi sia stato il prezzo delle sue compiacenze verso l'impresa e ricorda che la aerea fu da lui acquistata con danaro contante.

Ricorda quindi le trattative corse per la fabbricazione del villino con l'impresa assuntrice del palazzo di giustizia e le ragioni per le quali tali trattative non approdarono ad alcun risultato. Espone quindi le condizioni alle quali la ctsruzione fu assunta da un modesto impresario il quale nulla aveva a che fare con la detta impresa.

Avverte che i lavori complementari furono dall'oratore fatti eseguire e pagati direttamente come risulta da regolari quietanze. Il costruttore venne pagato in parte con l'importo di tre mutui ipotecari che tuttora esistono con due istituti fondiari e in parte con le risorse personali dell'oratore fra cui quelle della eredità lasciatagli dal padre suo.

Nè alcun valore di indizio di prova ha l'affermazione che il villino sia stato nel 1908 valutato dall'agente dell'impresa il doppio del prezzo di costruzione, perchè a tutti è noto come nell'ultimo decennio sia venuto crescendo il valore dei terreni e degli immobili ai Prati di Castello.

Non può avere interesse per l'oratore il fatto di rapporti passati tra il costruttore del suo villino e la ditta assuntrice dei lavori del palazzo di giustizia e neppure ha valore di prova contro di lui ciò che può essere stato scritto nei libri di quella ditta. Deve anche notarsi che mentre la commissione ha affermato che la ditta assuntrice nel 1900 rimetteva all'ingegnere dell'oratore il contratto per la costruzione del villino si trattava della bozza del contratto che la ditta non aveva voluto accettare. Lamenta a questo proposito come la commissione abbia voluto dare peso ai più umili indizii.

Si sono volute porre anche in luce le raccomandazioni che gli sarebbero state rivolte dell'on. Zanardelli, ma non si è trattato che della raccomandazione pienamente lecita di procedere con sollecitudine nei lavori dell'arbitrato.

Respinge anche l'accusa di aver brigato per la nomina ad arbitro. Ricorda come la fiducia del presidente del consiglio lo abbia dopo quel tempo chiamato molte volte alle più varie e delicate funzioni arbitrali; protesta contro il giudizio di debolezza che la commissione ha voluto lanciare contro l'illustre presidente del consiglio del tempo.

Venendo al merito dei giudizi arbitrali, a cui l'oratore ha preso parte rileva come il quarto lodo abbia concesso all'impresa appena la decima parte delle somme richieste e come anche la transazione così efficacemente difesa ieri dall'on. Pozzi costituisce la prova della scrupolosità del lodo stesso.

Ricorda pure che quando nel 1907 la Camera discusse le spese relative ad una delle transazioni egli propose che anzichè una commissione amministrativa si nominasse una commissione parlamentare d'inchiesta. Questo dimostra quanto fosse serena e sicura la sua coscienza.

Confuta anche l'affermazione che egli abbia voluto, pendente il giudizio arbitrale, continui colloqui con un ingegnere della impresa. Si duole del procedimento tenuto dalla commissione e nota che essa lo ha condannato per la sua opera di consigliere di Stato e questo giudizio non era di sua competenza, ma del solo Consiglio di Stato.

Nota che la commissione d'inchiesta ha creduto giudicare in lui non il deputato, ma il consigliere di Stato, ciò che esorbitava dai suoi poteri.

Rileva anche che sulla base di soli sospetti gli si è recato gravissimo danno perchè si è impedito che egli conseguisse la promozione presidente di sezione del consiglio di stato. Non questa doveva essere la ricompensa di una lunga vita di intenso lavoro nella quale ha la coscienza di aver fatto sempre scrupolosamente il suo dovere.

In presenza del danno irreparabile a lui arrecato, in presenza delle angoscie di questi giorni chiede che la Camera voglia reintegrarlo nel più geloso dei patrimoni dissipando ogni ombra dalla sua riputazione permettendogli di lasciare ai propri figli come solo retaggio quello del suo nome illibato.

Il discorso dell'on. Guarracino

GUARRACINO (*segni d'attenzione*). Baserà il suo discorso sulle stesse constatazioni di fatto contenute nella relazione. Premette che i suoi rapporti con l'impresa ebbero origine dal febbraio 1897, cioè otto anni prima della sua elezione a deputato e furono rapporti d'indole finanziaria e consulenza legale sempre ispirati a scrupolosa correttezza. Ricorda le ragioni che determinarono lui e i suoi congiunti alla prestazione delle cauzioni di fronte al rifiuto del cauzionante provvisorio di prestare la cauzione definitiva. Mosso da sentimento quasi di dovere ottenne da persona della sua famiglia che concorresse con lui sotto la sua responsabilità a versare i valori necessari per reintegrare la cauzione definitiva.

L'impresa volle stabilire un corrispettivo dovuto ai cauzionanti in una quota degli utili netti da conseguire alla relativa distribuzione, ma venuta la sua elezione egli abbandonò la consulenza legale dell'impresa e le sue spettanze di utili furono transatte e liquidate a *forfait* con rinuncia a tutti gli utili futuri.

Egli dimostra così sulla scorta dei documenti che fu adottata transattivamente una cifra di utili non eccessiva, rispetto ai cinque milioni che la commissione attribuisce all'impresa come utili. Si sofferma a parlare della ripartizione degli utili sulla cauzione, dimostrando che il servizio di cauzione venne defintivamente retribuito con un premio del trenta per cento annuo sul valore nominale dei titoli. Fu corretta la sua azione quando si dovette ottenere dallo stato prima la restituzione parziale, poi la restituzione totale dei titoli cauzionali.

Nota come nel primo quesito la commissione non faccia neppure cenno, tanto è chiara la soluzione, in suo favore. Egli nel 1897 era un semplice privato e perciò nessuna considerazione morale poteva impedirgli di impiegare onestamente i valori suoi e della sua famiglia. Circa il secondo quesito avendo la commissione qualificato come favore straordinario e poco giustificato la restituzione delle cauzioni, rileva che l'impresa, per ottenere la restituzione della prima metà della cauzione dovette sostenere una lunga *via crucis*, nè le fu concessa se non in seguito a parere del consiglio di stato, per effetto dell'inapprezzabile vantaggio dell'amministrazione. Respinge energicamente il sospetto della commissione d'inchiesta che egli dovesse aver parte essenzialissima nei tentativi fatti per ottenere la restituzione dei titoli cauzionali.

Lamenta che la commissione suggestionata da un ambiente di sospetti e di accuse abbia guardato tutti i fatti anche i più normali e semplici attraverso lenti nere. Quanto alla restituzione della seconda metà della cauzione ricorda che essa fu deliberata un anno dopo che egli aveva liquidato ogni suo conto con l'impresa; e che egli non abbia preso parte alcuna alle trattative è dimostrato dalle stesse lettere del Borelli.

Egli passa a parlare del rimborso a lui fatto per spese di assistenza e consulenza legale iniziata nel 1897, otto anni prima cioè della sua elezione a deputato e ricorda che il contenzioso dell'impresa era costituito da un complesso di rapporti con banchieri fornitori di materiale, cottimisti, operai, assicuratori. Oltre le vertenze con lo stato il lavoro come si vede era assolutamente sproporzionato alle forze di un solo uomo.

L'impresa invece volle avere rapporti soltanto col Guarracino, lasciando in sua facoltà tenere alle dipendenze di lui quei collaboratori che si credesse.

Ciò per altro non poteva impedire che l'impresa in determinate circostanze e per speciali servizi si valesse dell'opera di altri avvocati.

Così per otto anni difese ed assistette l'impresa con quella scrupolosità di condotta che è dovere di un difensore. Il suo patrocinio durò fino al terzo lodo e alla successiva presentazione del ricorso in Cassazione. Il merito della transazione successiva al terzo lodo non fu sua, nè fu egli a trattare con l'on. Pozzi. Con la transazione nel 1905 cessò l'opera sua. Il quarto e più remunerativo lodo venne nel 1907 quando egli da molto tempo non aveva alcun rapporto con l'impresa.

Ricorda d'aver documentato alla commissione che tutto il periodo di otto anni di consulenza legale venne appena a liquidare circa 340 lire al mese pur avendo abbandonato molti suoi affari professionali. Per la misura delle somme ai collaboratori dello studio legale invoca la testimonianza dei colleghi napoletani che sanno come egli retribuisca i suoi collaboratori.

Si duole che la commissione non abbia messo la cifra dei compensi in relazione con l'importanza del lavoro da lui sostenuto, insieme coi suoi collaboratori.

Finchè non si dimostra che egli ha percepito un compenso più largo per la sua qualità di deputato o per aver esercitato illecite ingerenze, la determinazione del compenso è effetto di libera contrattazione nella quale nessuno ha diritto di entrare. (*Commenti*).

In quanto alla sospettata partecipazione di ignoti egli dimostra che le partecipazioni non potevano essere che quelle determinate dalla convenzione di ripartizione di utili da lui esibita alla commissione. Soltanto una sotto partecipazione sarebbe stata possibile, ma se pur l'impresa l'avesse fatta, prima o dopo, certo non avrebbero dovuto essere informati i partecipanti.

Dimostra che il sospetto dell'esistenza di partecipanti non è che il frutto di un errato apprezzamento del perito della commissione che in una annotazione esistente nei registri dell'impresa ha voluto vedere una nuova erogazione. Esamina la questione, quando siano cessate effettivamente le sue prestazioni per l'impresa. Dichiara che immediatamente dopo la sua elezione a deputato nel novembre 1904 prese accordo per l'uscita sua colla impresa e delle sue cauzioni.

L'esservi stato fra l'oratore e l'impresa altri rapporti dopo il 1905 estranei al palazzo di giutizia non altera la verità dell'uscita sua e dei suoi da ogni interesse dell'appalto. Accenna a qualche altro incarico da lui espletato nell'interesse dell'impresa e si occupa delle liti riguardanti le sorgenti del Volturno facendo rilevare come anche in questo affare la sua condotta fu più che delicata.

Respinge i sospetti espressi dalla commissione circa le perquisizioni fatte a Napoli presso la sede della impresa e nelle case dei soci e coinvolgenti il giudice istruttore e i funzionari di P. S., sospetti che la commissione non aveva diritto di lanciare al pascolo pubblico.

Termina dicendo che fino a che una apposita legge non avrà consacrato la incompatibilità tra l'ufficio di deputato e l'assunzione di cause contro lo Stato, unico limite all'avvocato è e deve essere la correttezza del proprio operato, nella coscienza di togliere al patrocinio stesso un fine di speculazione o di sfruttamento.

Tuttavia afferma che fu suo proposito nell'assumere il mandato politico non solo di non accettare incarichi professionali anche se sono moralmente compatibili con la sua funzione, ma anche di rinunciare
anche di rinunciare come rinunciò alla consulenza ed agli interessi inerenti al palazzo di giustizia sia alle altre innumeri occupazioni che potevano ostacolare e rendere meno facile l'esecuzione del mandato.

Riassumendo fa rilevare che dalla esecuzione coscienziosa e documentata di fatti risulta provato luminosamente che non appena fu eletto deputato egli troncò ogni rapporto con l'impresa e che in ogni tempo il suo agire sia come cauzionante che come consulente legale fu sempre corretto ed irreprensibile.

Nel giudizio convinto di questo, conclude egli, troverà la più profonda soddisfazione ed il solo conforto per le immeritate censure e per le amarezze patite. (*Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore. Vive approvazioni*)

Il discorso dell'on. Mosca

MOSCA TOMMASO rileva di aver avuto la disgrazia di partecipare al terzo e quarto lodo quando ancora non era deputato ed era solo consigliere di corte d'Appello e di essere stato estensore delle sue decisioni.

Non si duole che la commissione abbia creduto poter elevarsi a corte suprema di revisione dell'operato dei vari collegi arbitrali. Si duole, invece che la commissione abbia delegato tale esame a un tale giurista, ad un estraneo, eminente giurista bensì, ma noto per la severità eccessiva dei suoi apprezzamenti per essere prevenuto in materia di arbitrati, avendo in precedenza ripetutamente espresso un giudizio ad essi recisamente contrario. Quanto al terzo lodo, a dimostrare come esso non fosse troppo favorevole all'impresa, basta il fatto che l'amministrazione in via di transazione pagò una somma superiore a quella assegnata dagli arbitri.

Quato al quarto lodo, l'addebito che la commissione fa è in sostanza quello di avere concorso a decidere una questione di diritto contrariamente all'opinione di quel giureconsulto, di cui richiese ed adottò il parere.

Ora l'oratore non ha che una cosa a rispondere. Egli decise quella questione come doveva, secondo la sua coscienza e non secondo quella di quel giureconsulto. E l'oratore può in favore della sua tesi invocare non solo l'opinione dei più autorevoli giuristi italiani, ma l'ammissione della stessa difesa erariale che riconobbe innanzi agli arbitri dovuta una indennità all'impresa sul prolungamento dell'appalto, solo facendo questione della misura di tale indennità: circostanza decisiva che la commissione ed il suo consulente hanno dimenticato. L'oratore, a questo punto, rileva biasimandoli vivamente alcuni apprezzamenti espressi nel parere di quel giureconsulto e nei quali secondo l'oratore si rivela l'assenza di serenità nell'opera di lui.

E' pronto a sottoporre le questioni giuridiche decise nei due lodi ad un consenso di giureconsulti, è pronto a rinunziare al suo ufficio di consigliere di cassazione, qualora la sua tesi risulti infondata, purchè quel giureconsulto che di tale tesi ha fatto sì acerba critica sia pronto egli pure se soccombente a rinunciare al suo altissimo ufficio presso la corte suprema (*ilarità*).

Quanto alla accusa di non avere con sufficiente energia difesa la onorabilità sua di fronte agli attacchi di alcuni giornali osserva che ognuno tutela il suo onore con quei mezzi che crede più opportuni.

L'oratore deplora che la commissione oltre ad avere delegato ad estranei una parte dei suoi poteri, non abbia rispettato il sacro diritto della difesa contestando le accuse ed attestando le discolpe ed abbia espresso severi giudizi su ministri, deputati, scoperchiando tombe lagrimate e venerate.

Non può non rilevare come la commissione d'inchiesta pronunciando sentenze morali venga difatto a confiscare ai colpiti ogni diritto di pubblica difesa.

Delle commissioni d'inchiesta non dovrebbe mai far parte il proponente il cui giudizio mai può essere spassionato. Ricorda alla Camera che egli come consigliere della Corte di Roma, decise, contrariamente ad una sentenza della corte d'appello di Ancona, redatta da chi allora ne era il presidente ed è ora procuratore generale della corte di cassazione di Roma, sentenza nella quale si riconosceva in base al diritto vigente il voto amministrativo alle donne (*si ride*). Ricorda questo precedente solo per dimostrare come non soltanto nella questione della responsabilità dello stato per gli avvenuti ritardi egli abbia avuto occasione di giudicare contrariamente al l'avviso di quel giureconsulto.

Termina ringraziando la Camera pella benevole attenzione. (*Vivi applausi e congratulazioni, commenti prolungati*).

Il discorso dell'on. Cavagnari

CAVAGNARI giustifica il suo intervento in questa discussione, ricordando come più volte ebbe a fare alla Camera severi appunti sul modo di come procedevano i lavori pella costruzione del palazzo di giustizia, invocando un inchiesta.

E' d'avviso che sarebbe opportuno dare alle inchieste una maggiore pubblicità a garanzia di tutti e vorrebbe che la commissione nel suo complesso assistesse in quest'aula a questa discussione.

Nota come prima di ammettere certe ditte ad appalti dovrebbe bene valutarsi la condotta morale dei loro componenti.

Lamenta la grande sproporzione che in molti pubblici lavori si riscontra fra i preventivi e le spese effettive, sproporzione che è causa di liti disastrose per loStato.

A proposito del loro è d'avviso che il ministero invece di addivenire alla transazione che fu accordata all'on. Pozzi avrebbe dovuto affrontare l'alea del giudizio.

Conchiudendo si augura che, facendo tesoro della dolorosa esperienza del governo e parlamento vorranno provvedere a rinvigorire i pubblici controlli perchè il pubblico erario sia maggiormente tutelato.

(*Voci*: A domani!!!!)

PRESIDENTE dice che interrogherà la Camera.

GIOLITTI, presidente del consiglio, pur dichiarando che il governo si asterrebbe dal voto quando il presidente credesse di interpellare la Camera esprime l'avviso che possa essere opportuno rimettere a domani il seguito della discussione.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Note alla seduta

L'aspetto dell'aula era oggi eguale a quello di ieri. Nell'aula popolatissima regnava grande animazione; e le tribune erano affollate ed attente.

Anche la vicenda dei discorsi degli accusati fu press'a poco come quella di ieri.

La difesa dell'on. Brunialti è stata ascoltata con attenzione e alla fine accolta con silenzio glaciale.

Il discorso dell'on. Guaraccino lungo, minuto, talora polemico, ebbe alla fine molte approvazioni. L'on. Tommaso Mosca, consigliere di Cassazione, ottenne maggiore successo, suscitando talora l'ilarità nei contrattacchi mossi al collega Mortara che ha steso la relazione giuridica per incarico della commissione d'inchiesta.

In fine ha parlato l'on. Cavagnari pronunciando un breve discorso sulla necessità di sorvegliare e controllare meglio le ditte appaltatrici dei lavori pubblici.

Si deve dire che anche la seduta odierna fu buona, ma non senza eccezione, per i deputati implicati nell'affare del palazzo. Ma non si può fare alcuna previsione sulla continuazione del dibattito.

Domani parlerà l'on. Eugenio Chiesa e con le sue eccessività, potrà forse — dato l'ambiente inaspettato formatosi a Montecitorio — più che nuocere, giovare, agli avversari della Commissione d'inchiesta.

Il punto culminante del dibattito si manifesterà quando parleranno l'on. Daneo e qualche altro membro della commissione in difesa delle loro conclusioni prese all'unanimità. Sembra difficile, a chi guarda le cose con calma e senza preconcetti e simpatie personali, che cinque senatori e cinque deputati possano essere caduti in errori di giudizio così grandi, in danno di loro colleghi, come emergerebbe dai discorsi di ieri e di oggi dei deputati colpiti dalla relazione.

E' d'uopo, dunque, attendere che l'intero dibattito si svolga per giudicare.

Sulla via della pace

Il prossimo sbarco dei distaccamenti europei

I negoziati per la pace ripresi

LONDRA, 7. — *Un informazione della Reuter dice che iersera gli ambasciatori telegrafarono ai rispettivi governi il progetto sulle condizioni di pace redatto a Londra in seguito ai negoziati fra gli ambasciatori. Si attende di ricevere entro giovedì le approvazioni dei governi e si ritiene che gli stati balcanici accetteranno le condizioni di pace.*

Tuttavia i circoli ellenici a Londra ritengono non improbabile che la Grecia esigerà anticipatamente alcune assicurazioni riguardanti le isole dell'Egeo e la frontiera dell'Epiro.

ATENE, 7. — L'Agenzia Reuter *smentisce formalmente che le truppe elleniche occuparono Celleni a quattro chilometri da Vallona e che minacciano Vallona stessa. L'Agenzia aggiunge che le truppe elleniche non si avanzarono dalla linea primieramente occupata.*

I delegati ottomani

COSTANTINOPOLI, 7. — Hakki pascià rimarrà durante le trattative di pace a Londra, Rescid pascià ritornerà probabilmente a Costantinopoli.

Lo sgombro di Scutari

CETTIGNE, 7. — *Secondo le decisione presa dalla conferenza degli ambasciatori a Londra l'ammiraglio inglese comandante in capo della squadra internazionale nelle acque montenegrine ricevette l'ordine dal suo governo di prendere in consegna Scutari dopo l'accordo con le autorità montenegrine per lo sgombro della città.* (Stefani).

Le navi sanitarie partite alle foci della Boiana

VIENNA, 7. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cattaro: Le navi sanitarie *Metkovich* e *Scutari* sono partite per la foce della Boiana alle cinque. La nave sanitaria italiana alle 6.

Re Nicola e la pace d'Europa

LONDRA, 7. — La consegna di Scutari alle potenze seguirà al più tardi domani.

Accommiatandosi dai membri della croce rossa inglese, re Nicola disse:

— Ho regalato la pace all'Europa. Ho abbandonato Scutari. L'Europa sarà lieta, ma chi ne soffre è il Montenegro.

L'ufficioso "Fremdenblatt„ esalta i meriti della cancelleria austro-ungarica

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt* scrive: «Il Re Nicola non si è rassegnato che dopo lunghe esitazioni le quali hanno provocato in Europa una deplorevole tensione. L'esecuzione della decisione delle potenze circa Scutari non ha potuto essere assicurata che dalla risoluzione dell'Austria Ungheria di mantenerla se fosse stato necessario coi suoi propri mezzi. Se i passi delle potenze hanno prodotto il loro effetto, il merito spetta alla attitudine risoluta dell'Austria-Ungheria, attitudine che non ha lasciato alcun dubbio circa la sua volontà e la sua disposizione di agire. La politica austro-ungarica ha reso in tal modo un grande servigio alla causa della pace ed ha preservato il prestigio dell'Europa da una grave disfatta che presto o tardi sarebbe stata deplorata, anche in quei circoli per opera dei quali non è facile alla Austria-Ungheria di perseverare nella sua via per il concerto europeo.

Il fatto che la volontà dell'Europa è stata eseguita, quantunque tale risultato sia stato raggiunto sopratutto a causa dell'intervento dell'Austria-Ungheria sostenuta dalla sua alleata, questo fatto diciamo deve essere salutato come un segno che le altre decisioni prese dalle potenze circa la questione albanese saranno attuate senza complicazioni.

Ugualmente per quanto si riferisce alla soluzione relativa, da una parte alla frontiera meridionale e allo statuto dell'Albania e dall'altra alla situazione dello stesso paese il quale ha bisogno di ordine, intendiamo che vengano prese decisioni con uno spirito che corrisponda alla volontà incrollabile manifestata dalle due potenze principalmente interessate le quali non vogliono in nessun caso lasciare pregiudicare i loro interessi in Albania».

Un avvenimento diplomatico che ha perduto d'importanza

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del deputato italiano Cirmeni di Roma in data 5 maggio circa l'accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e sulla triplice alleanza nel quale termina dicendo: «Il perfetto accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia riguardo ad una comune azione militare è il più gran avvenimento politico degli ultimi anni che eserciterà grande influenza sulla risoluzione del problema orientale».

La *Neue Freie Presse* scrive in proposito: «Noi condividiamo l'opinione del deputato Cirmeni che l'accordo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia appartenga ai maggiori avvenimenti diplomatici. Le considerazioni fatte nel suo articolo hanno però in parte perduto la loro importanza in seguito al cambiamento subentrato da due giorni e la spedizione progettata di truppe austro-ungariche ed italiane non ha più il carattere acuto di poco tempo fa».

La spada a Costantino liberatore

ATENE, 7. — Un comitato a nome dei greci residenti in America offrirà prossimamente a Re Costantino una spada d'onore con l'impugnatura d'oro ornata di brillanti e di altre pietre preziose e con l'iscrizione «A Costantino liberatore».

Con chi è d'accordo Essad pascià?

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza Albanese* pubblica le seguenti dichiarazioni del capo albanese, Derwisch Hima su Essad Pascià: «Credo che le notizie diffuse in tutto il mondo da parte serba e montenegrina circa le intenzioni di Essad Pascià siano macchinazioni tendenziose che tendono a turbare l'opinione pubblica. I miei amici ed io conosciamo Essad Pascià da lungo tempo. Noi crediamo di conoscere anche la sua maniera di pensare e di sapere che non tradirà mai la sua patria. Noi non possiamo credere che abbia fatto un patto segreto coi montenegrini o serbi, i nostri nemici di oggi e di domani. Ove questo trattato esistesse esso non sarà mai ratificato dal popolo albanese. In questo caso la storia dedicherebbe ad Essad Pascià una pagina nera. Non credo nemmeno alle notizie su un accordo di Essad pascià coi giovani turchi che sono i suoi nemici mortali e Mahmud Chefkert pascià è uno degli avversari più accaniti di Essad».

Il consiglio d'un amico della Turchia
Sollevazione in Armenia

VIENNA, 7. — La *Reichspost* pubblica una lettera firmata «Un amico della Turchia» da Costantinopoli in cui si consiglia in modo urgente ai governatori della Turchia di introdurre riforme altrimenti la Turchia asiatica avrebbe la stessa sorte di quella europea.

VIENNA, 7. — La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli che gli avvenimenti nell'Armenia suscitano nei circoli della Porta grandi preoccupazioni.

La corrispondenza reca quindi racconti particolareggiati su alcuni incidenti nell'Armenia.

L'occupazione della conca di Gerdes a 100 chilometri da Bengasi

BENGASI, 6. — Ufficiale. — *Conformemente al piano concretato fra i generali Tassoni e D'Alessandro in un precedente convegno a El Abiar ieri la divisione Tassoni avanzò con tre colonne da Sidi Gibrin, Sidi Seid e Zauia Gsur sulla conca di Gerdes, mentre uno scaglione della divisione D'Alessandro avanzava da Bu Sceman pure su Gerdes.*

Alle ore dodici Gerdes veniva occupata dalle nostre truppe. La colonna centrale della divisione Tassoni si imbattè in un nucleo di circa 50 beduini armati, che dopo aver fatto mostra di arrendersi aprirono il fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri si ritirarono abbandonando tre morti ed incappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiunti della divisione D'Alesandro che li dispersero facendo una ventina di prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra.

A Gerdes località distante circa 100 chilometri da Bengasi sarà stabilito un nostro presidio.

A Koefia e Tolmetta nessuna novità. (Stefani).

Gravissimi conflitti in America
Numerosi italiani feriti

LONDRA, 7. — *I giornali hanno da Siracusa (Stato di New-York) che uno sciopero di operai diede luogo a gravi disordini. Vi furono dei feriti in un conflitto con rivolverate nelle vie. Quattro agenti di polizia e otto italiani furono trasportati all'ospedale. Un altro conflitto avvenne presso la cattedrale fra i pompieri, gli agenti di polizia e 500 italiani.*

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

La minaccia che incombe sul Regno Unito
La Camera dei comuni ha respinto la proposta per accordare il voto a 6 milioni di donne

LONDRA, 7. — La discussione sul progetto di riforma elettorale parlarono Asquith e Grey. Il presidente dei ministri disse, che da 27 anni egli siede alla Camera a fianco di sir Edvard Grey e che fatta eccezione per il diritto di voto alle donne. mai in alcuna importante questione politica essi dissentirono uno dall'altro. Quantunque in seno al governo vi sieno opinioni diverse circa punti essenziali del progetto di riforma elettorale, il ministero è concorde riguardo alla politica da seguirsi.

Asquith scongiura la camera a pensare due volte di non fare salti nel buio, di non prendere una misura senza precedenti, le cui conseguenze possono essere gravissime. concluse dicendo inesatto che la maggioranza delle donne abbiano il desiderio di avere il diritto di voto nelle elezioni legislative.

Il ministro degli esteri sir Edward Grey osserva che le divergenze d'opinione fra il presidente dei ministri e lui nella questione della riforma elettorale esistono da 25 anni. Non è da temere che la manifestazione di questa divergenza di opinione eserciti qualche influenza sulla loro collaborazione politica ovvero sulla loro amicizia personale (*applausi*).

Egli persiste a ritenere che tutto l'indirizzo della vita moderna e dell'educazione moderna sia favorevole alla concessione del diritto di voto alle donne e che finchè le donne non avranno il diritto elettorale, la democrazia rimarrà deficiente nelle questioni industriali e politiche.

La Camera dei comuni respinge con 266 voti contro 219 la proposta di Diekinson sul voto alle donne.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ALLA CAMERA ARGENTINA

BUENOS AYRES, 7. — E' stata aperta la sessione parlamentare. Il presidente della repubblica Saenz Pena nel suo messaggio diretto al parlamento dichiara che la Repubblica argentina gode di una completa pace. La sua rendita è salita. Mai il suo commercio fu più florido. L'immigrazione del 1912 ha raggiunto 323.403 persone. Tale cifra è superiore a tutte le precedenti.

Il messaggio espone poscia i risultati molto soddisfacenti della recente riforma elettorale. Il 77 per cento degli elettori della capitale hanno votato in una delle ultime elezioni ed hanno assicurato la vittoria dei radicali insieme a quella dei socialisti, ma il successo di questi ultimi non è inquietante poichè i socialisti della repubblica argentina non formano un partito rivoluzionario. Il governo continuerà ad osservare una stretta imparzialità e non sosterrà alcun partito.

Il presidente dichiara che egli ha intrapreso i suoi buoni auspici per risolvere le divergenze tra l'Uruguai e l'Italia ma egli non ha accettato l'onore di essere arbitro a causa del suo precedente intervento. Il messaggio parlando della naturalizzazione degli stranieri dichiara:

«Non dobbiamo preoccuparci ma accettare la naturalizzazione di tutti i buoni cittadini. Noi facciamo ciò per evitare all'elemento indigeno di essere posto più tardi in uno stato di minoranza. Ma ciò non deve interrompere il cammino del nostro progresso».

Una scialuppa capovolta

HOURNUM, 7. — Ieri una scialuppa della torpediniera G. 89 si capovolse. Rimasero annegati il luogotenente di vascello Von Zastow e due marinai.

Cronaca Provinciale

Per l'assetto giuridico della Cattedra ambul. di agricoltura della Provincia di Udine

Il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti ha diretto ai sindaci della provincia, la seguente circolare sulla quale richiamiamo l'attenzione di quanti si interessano dei progressi dell'agricoltura:

Il ritardo frapposto da taluni consigli comunali a deliberare l'adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine col contributo di cent. 2.61 per abitante, e le pratiche persuasive dovute intraprendere con taluni pochi che, non consci dell'importanza e dell'utilità del nuovo assetto, si erano rifiutati di aderirvi, hanno fatto dilazionare più di quanto era presumibile supporre, la costituzione in Ente giuridico della Istituzione a mente della legge 14 luglio 1907, n. 513.

Frattanto la Cattedra ha dovuto, e dovrà ancora per qualche tempo, continuare ad esplicare l'opera sua benefica coll'ordinamento sin qui in vigore, validamente sorretta e sovvenuta dall'Associazione Agraria Friulana.

Ma perchè la Cattedra possa funzionare è necessario che non le vengano meno i mezzi finanziari che i Comuni hanno disposto a suo favore, ond'è che nel mentre si rinnova viva preghiera a quei comuni che non hanno ancora deliberato, di sollecitare le loro determinazioni adesive, si deve nuovamente raccomandare di volere senz'altro far luogo all'emissione del mandato di pagamento della prima rata del contributo 1913, intestandolo al Comitato Centrale della Cattedra o alla Associazione Agraria Friulana la quale ha sin qui anticipato anche le quote dei comuni nella certezza che sarebbe stata tosto rifusa.

Pendenti le pratiche per l'assetto giuridico non si può senza gravissimo danno della Istituzione e della patria agricoltura sospendere il funzionamento della Cattedra, epperò non si dubita che le SS. LL. provvederanno immediatamente al pagamento della prima metà del contributo, e che i pochi ritardatari o refrattari con una deliberazione adesiva porranno questa deputazione in grado di promuovere senz'altro le pratiche per l'assetto giuridico che è tanto atteso da tutti quei comuni, i quali consapevoli dei benefici che sarà per apportare il novello istituto, furono solleciti a votare entusiasticamente la loro adesione.

In questa fiducia mi è grato esprimere i sensi della massima stima e considerazione.

Il presidente
L. SPEZZOTTI

Da PORDENONE
La Commemorazione verdiana

Ci scrivono, 7, (n.):

L'iniziativa dei corrispondenti di giornali da Pordenone, di fare anche nella nostra città una commemorazione verdiana ha avuto ottimo esito.

Ieri sera si è costituito il comitato composto di queste persone:

Cav. avv. Antonio Querini — cav. uff. avv. Riccardo Etro — cav. prof. Luigi de Paoli — Leone Valenzin — rag. Brusadini — rag. Lodovico Marpillero.

Come abbiamo ancora pubblicato la commemorazione avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 9 precise al Teatro Sociale.

L'utile netto della serata verrà suddiviso tra la Congregazione di Carità e la Società Filarmonica, che per l'occasione sta preparando un programmone... coi fiocchi.

Il concerto che essa terrà illustrerà le quattro epoche dell'opera verdiana comprenderà numeri di canto e di musica.

Da CIVIDALE
Esposizione intermandamentale - Esercitazioni militari - Assemblea dell'Unione Commercianti Esercenti Industriali

Ci scrivono 7 (n):

Ieri alle ore 5 pomeridiane nella sala della Unione commercianti E. I. convennero i presidenti delle diverse sezioni, nelle persone dei signori: Battocletti Antonio — Rubini dottor cav. uff. Domenico — Cucavaz dottor Antonio — Moro cav. Felice — Dorigo dottor Domenico — Corradini Ettore — assistiti dal segretario Zorzini Eugenio. Scusarono la propria assenza i signori Nussi dottor cav. uff. Vittorio e Rigotti prof. Antonio, quest'ultimo mandò per ogni opportuna occorrenza gli atti e le domande da esso raccolte e relative alla «Mostra Didattica».

Vennero sottoposti all'esame dell'adunanza i modelli e gli schizzi per le medaglie e i diplomi di premio da conferirsi agli espositori e vennero prese al proposito le relative deliberazioni.

Venne altresì preso in esame il preventivo di spesa per la preparazione di due coni speciali per le medaglie e per i diplomi.

Secondo le varie divisioni del programma vennero scelti distinti modelli di medaglie e per i diplomi vennero stabilite alcune modalità nella esecuzione.

L'adunanza prese atto delle lettere ministeriali ultimamente giunte al comitato, che riguardano la concessione di nuovi concorsi e di medaglie per la mostra Agraria per l'Esposizione Zootecnica e per quella industriale, la promessa di ulteriori concorsi per le altre divisioni del vasto programma.

Vennero altresì comunicate alcune richieste di rilevante importanza prodotte da ditte espositrici e vennero accolte diverse domande di ammissione.

L'adunanza prese atto dello stato attuale del bilancio attivo e cioè di tutti i nuovi contributi pervenuti e dell'esito soddisfacente conseguito dalla bandita sottoscrizione delle azioni «pro Esposizione».

Vennero fatte inoltre altre comunicazioni riguardanti le pratiche esperite per la diffusione della «réclame» nei paesi d'oltre confine, nelle stazioni ferroviarie, nei treni ecc.

Sopraggiunta l'ora tarda l'adunanza si trovò costretta ad interrompere i lavori, rimandando ad una prossima seduta la trattazione di importanti oggetti.

*** Il 16 corrente arriverà qui per fermarsi fino al 31 il secondo reggimento di fanteria, per compiere le esercitazioni di tiro di combattimento.

Molti ufficiali del glorioso reggim. sono reduci dalla campagna libica, e così pure molti soldati. Noi speriamo che il bel reggimento verrà accolto con entusiasmo e con manifestazioni di schietta simpatia e di ammirazione.

Coloro che sono a capo del comune non mancheranno indubbiamente di fare gli onori di casa come si conviene.

*** Ieri sera con un numeroso intervento di soci ebbe luogo l'assemblea ordinaria di primavera della Unione Commercianti, E. I.

Il resoconto 1912, venne senza discussione approvato nei risultati in esso esposti, a maggioranza di voti.

Precorrendo le comunicazioni — che il signor presidente, come dall'ordine del giorno della seduta si era proposto di fare — qualche socio cominciò ad investire la presidenza con calorose ed inaspettate interrogazioni ed interpellanze.

La seduta cominciò così a farsi alquanto movimentata. Destò sorpresa l'inesplicabile ed insolito interessamento addimostrato per gli interessi del sodalizio da certi soci che, anche per quanto risulta dagli atti d'ufficio, non si sono certo mai distinti per soverchia.... diligenza.

La maggioranza dei presenti non si lasciò del resto trascinare dalle inconsulte intenzioni di qualcuno e si mostrò pienamente paga e soddisfatta delle spiegazioni fornite dall'egregio sig. presidente Antonio Battocletti, che per l'instancabile attività spiegata merita il plauso di tutti i bene intenzionati.

Da CODROIPO
Decesso - Rinvenimento di un feto nella roggia - Costruzione d'un hangar per areoplani in Rivolto

Ci scrivono 7 (n):

Verso le ore 6 di oggi, dopo una lunga e penosa malattia, cessò di vivere il signor Luigi Virgili.

Era nato a Ostellato (Ferrara) e da un ventennio trovavasi alle dipendenze dei conti Rota in qualità di gastaldo.

Era generalmente benvoluto per la sua onestà, per il suo amore al lavoro e alla famiglia.

Qualche anno fa, gli morì Eraldo, l'unico figlio maschio, contabile presso questa Banca Cooperativa.

Fu uno schianto per lui. Da allora la sua salute ne fu grandemente scossa e il male non gli diede più requie.

Faceva parte della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, della quale, nel passato coprì la carica di consigliere.

Le nostre condoglianze agli angosciati parenti.

*** Verso le ore nove di stamane alcuni alunni di queste scuole, che trastullavansi presso la roggia, rinvennero nella medesima un feto, abbastanza sviluppato.

L'opinione di questi sanitari che lo hanno esaminato, è che sia stato gettato nella roggia, circa tre mesi fa.

La benemerita sta attivamente indagando.

Sembra però doversi escludere ogni idea delittuosa.

*** Sembra si stiano prendendo gli opportuni accordi per la costruzione di un hangar per aeroplani nelle praterie di Rivolto.

Tosto che potrò avere più dettagliate notizie non mancherò di informarvi.

Da PALMANOVA
Errata-corrige

Ci scrivono 7 (n):

Il demente che fu arrestato ieri l'altro per misure di pubblica sicurezza è Sguardo Giovanni di Giovanni anzichè Sguardo Giuseppe come venne erroneamente pubblicato.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 7 MAGGIO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Fabris — canc. Cabrini.

Furti semplici

Coroner Eugenio fu Adamo di anni 39 da Cividale, detenuto a Codroipo dal 16 marzo anno corrente è imputato di due furti semplici e precisamente: di aver rubato in Beano nella notte dal 14 al 25 marzo a. c. dai cortili aperti delle case di Giovanni e Settimio Biasatti, in danno del primo un paio di scarpe del valore di L. 15, e del secondo due camicie e una paio di mutande del valore di lire otto; di altro furto di una blusa in danno di persona sconosciuta, commesso a Udine in giorno imprecisato del gennaio 1913; di contravvenzione alla vigilanza speciale.

L'imputato, vecchia conoscenza delle carceri è confesso.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a mesi 7 e giorni venti di reclusione.

Il Tribunale gli dà cinque mesi e 7 giorni.

Difensore: avv. Gaspardis.

Una partita alla morra che finisce a busse

Bianco Luigi di Domenico di anni 31, Barbetti Giovanni di Leonardo di anni 35, Torondo Leonardo di Leonardo di anni 24 e suo fratello Augusto di anni 21, tutti fornaciai di Paderno sono imputati: i primi due di lesioni perchè in Udine nel 19 novembre 1911 di correità fra loro percossero Torondo Giuseppe producendogli varie lesioni, una delle quali alla regione frontale superiore media guaribile in 28 giorni e determinò sfregio permanente del capo; Torondo Giuseppe di lesioni per avere nella stessa occasione preso per il collo Barbetti Giovanni e per essersi quindi lanciato contro di esso; Torondo Leonardo di Leonardo di lesioni lievissime, per aver preso per il mento e percosso Barbetti Giovanni, senza determinargli malattia; Torondo Giuseppe, Torondo Leonardo e Torondo Augusto di minaccie per avere in giorno non precisato, dopo il fatto di cui sopra, minacciato di grave e ingiusto danno Barbetti Giovanni con le parole: «Ti anderà in Tribunale a far da testimonio e fai bene!» con l'aggravante della recidiva generica per il secondo e terzo imputato.

L'interrogatorio degli imputati

La sera del 19 novembre 1911 gli imputati si trovarono all'osteria Cantoni a Paderno e si misero a giuocare alla mora.

Finito il giuoco vennero a parole per il pagamento dei litri bevuti e per il pagamento dei litri che volevano ancora bere.

Bianco e Barbetti erano compagni nel giuoco contro i tre Torondo, e in ciò stà l'origine della rissa. Essi giuocavano nel tinello. Finito il giuoco, Bianco propose una ultima partita, e i perdenti pagherebbero due litri.

La partita fu vinta dai Torondo, e fu allora che sorse la lite. Naturalmente che tutti erano più o meno ubbriachi.

Il Bianco a un certo momento escì dall'osteria, ma ritornò subito con un fucile che depose dietro alla porta dell'osteria.

Dopo il ritorno continuarono i contrasti. Bianco, Barbetti e Giuseppe Torondo si avviarono verso l'uscio, e mentre erano ancora in osteria il Torondo avrebbe pronunciato delle parole minacciose contro Bianco, il quale rispose per le rime.

Il Bianco dice pure che in quel momento ricevette una fortissima bastonata sul braccio destro, ed allora egli reagì. Tutti uscirono dall'osteria e appena fuori della porta Giuseppe Torondo cadde a terra. Bianco dice che caddero tutti e due a terra, intervenne anche il Barbetti che, dato di piglio a una sedia, percosse con questa il Torondo.

Intervennero quindi gli altri imputati e il parapiglia fu generale. Il più malmenato fu Giuseppe Torondo, che ricevette una fortissima legnata alla testa.

Il Barbetti diede man forte al Bianco, e poi ambidue andarono per i fatti loro.

I testi

Vengono escussi parecchi testi, i quali, come il solito, depongono a seconda delle simpatie personali.

Le arringhe

Parla primo l'avvocato Antonio Bellavitis difensore del Torondo, costituitosi pure parte Civile col medesimo avvocato.

Chiede la condanna di legge per i due primi imputati, e i danni e le spese di P. C.

Il Pubblico Ministero domanda per Bianco e Barbetti sei mesi di reclusione, per Augusto Torondo L. 50 di multa e l'assoluzione degli altri due Torondo.

Seguono brillantemente i difensori avvocato Del Missier che conclude pel minimo per Bianco con l'applicazione della condanna condizionale, e l'avvocato Driussi chiedendo la assoluzione del Barbetti.

La sentenza

Il Tribunale condanna Bianco e Barbetti a due mesi e giorni 15 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti, ma li condanna pure nei danni e accessori di legge; condanna inoltre Giuseppe Torondo a L. 16 di multa ed assolve i fratelli Auguste e Leonardo Torondo.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 102.32.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale di ieri

I presenti e gli assenti

Si comincia alle 14.30.

Sono presenti il sindaco comm. dottor Domenico Pecile che presiede — gli assessori Beltrandi — Cristofori — Venier — Pico — Conti e Murero — i consiglieri Celotti — Renier — Tonini — Measso — de Belgrado — Cremese — della Porta — della Schiava — Vittorello — Luzzatto — Perusini — Gori — Pagani — Gnesutta — Larocca — Bosetti — di Trento e Nimis.

Sono giustificati i consiglieri di Prampero — Magistris e Salvadori.

Approvazioni in II lettura

Senza discussione si approvano in seconda lettura i seguenti oggetti approvati nella seduta precedente:

Approvazione del ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-14.

Aumento di due necrofori.

Sussidio alla locale Società di Tiro a Segno per l'anno 1913.

Provvedimenti d'indole finanziaria pel proseguimento dei lavori del Palazzo degli uffici.

Commissione mandamentale per le imposte dirette

Vengono deposte le schede per la elezione di 4 membri effettivi e di due supplenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Cattedra ambulante di agricoltura

L'argomento venne già ampiamente svolto in due precedenti sedute.

Si approva senza discussione l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

L'illuminazione elettrica a Paderno

L'assessore Pico dà spiegazioni sulla convenzione stipulata colla Società elettrica friulana. Per 18 lampade elettriche il Comune pagherà L. 675 mentre ora per cinque lampade a gas acetilene si spendono L. 500 circa.

Cremese raccomanda anche le altre frazioni, specialmente il viale fuori porta Venezia.

Pico assessore, promette che quanto prima sarà presentato un progetto per la illuminazione di tutto il suburbio.

Gnesutta raccomanda l'illuminazione del viale superiore lungo la roggia che va dal piazzale Osoppo in Chiavris e del viale di Vat, ora malissimo illuminati.

Pico assessore e il sindaco promettono che sarà tenuto conto del desiderio espresso.

Il palazzo delle poste

Il Sindaco dice che non è il caso di parlare delle lunghe pratiche che si sono dovute fare per avere il nuovo palazzo per le poste e per i telegrafi. Oggi si spera che finalmente gli ultimi ostacoli siano stati superati e ciò in merito dei nostri parlamentari e specialmente dell'on. Girardini.

Il nuovo palazzo occuperà l'area della chiesa dei Filippini e dell'attuale Caserma delle Guardie di Città. L'edificio sarà bello e in ogni sua parte corrispondente allo scopo cui è destinato. L'ispettore che venne qui mandato ebbe a dire che fra i 12 progetti che verranno proposti al parlamento, questo di Udine è il migliore.

Ora però si tratta di approvare la convenzione col Ministero delle P. e T, e il progetto definitivo verrà dopo.

Invita il consiglio ad approvarlo, poichè vi è fondatissima speranza che dopo approvato il progetto verrà subito presentato al Parlamento.

Dopo la costruzione del nuovo palazzo il Comune verrà in possesso dell'edificio ove ora hanno sede posta e telegrafi.

Il Comune rimarrà privo della palestra di Ginnastica, e per costruirne una nuova, a suo tempo bisognerà fare un prestito.

Apre quindi la discussione sulla convenzione.

Cremese fa alcune osservazioni su alcuni articoli.

Il Sindaco osserva che se la convenzione non viene approvata come proposta, si corre il richio che la costruzione subisca una nuova sosta.

La convenzione viene quindi approvata ad unanimità, astenendosi il cons. Renier.

Progetti per nuovi edifici scolastici

Senza osservazioni sono approvate le proposte della giunta per la costruzione del nuovo edificio scolastico nella frazione di San Osualdo e per l'ampiamento degli edifici scolastici del Cormor e di Baldasseria.

La copertura d'un tratto del collettore

Si viene all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno, aggiunto il giorno precedente alla seduta.

Convenzione con la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la copertura di un tratto del collettore comunale in conseguenza dell'impianto di binari nella stazione di Udine verso Mestre.

Si tratta della costruzione del secondo binario della linea Udine - Mestre che passerà fuori porta Grazzano.

Il dottor Sarti legge alcune lunghe relazioni, dalle quali si rileva che la copertura verrà fatta a spese della ferrovia e che il comune acquisterà un tratto di strada larga 12 metri.

Della Porta osserva che l'oggetto venne aggiunto all'ultimo momento ed è mancato il tempo per esaminarlo. Dalla affrettata lettura della relazione poco si è capito. Propone perciò di rimandare l'oggetto alla prossima seduta.

Il Sindaco non è contrario alla sospensiva. Egli è però pronto a dare spiegazioni su tutti i punti.

Mette ai voti la sospensiva, che viene respinta, astenutisi i membri della Giunta.

La convenzione è quindi approvata.

Gli eletti nella commissione mandamentale per le imposte dirette

Risultano eletti a membri effettivi della Commissione per la ricchezza mobile: Spezzotti Ettore — avv. Giovanni Levi — avv. Giacomo Baschiera e Ugo Camavitto — a membri supplenti: dottor Guido Giacomelli ed Enrico Santi.

La seduta termina alle 15.30.

LA SEDUTA SEGRETA

Il consiglio approva in seconda lettura gli oggetti approvati in prima lettura nella precedente seduta.

Applicato d'ordine agli uffici interni mu municipali viene nominato il signor Armando Miani.

Alla signorina Teresa Bertoli maestra comunale dimissionaria, viene concessa una buona uscita.

La manifestazione sportiva di domenica

Dunque come annunciammo, domenica prossima 11 maggio, avrà luogo nel cortile delle scuole di via Dante (campo dei giuochi) il grande spettacolo ginnastico organizzato dalla «Forti e Liberi».

Oltre alla sua squadra sarà pure rappresentato il Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» nonchè la Società Ginnastica Cividalese con le sue due squadre che sono formate da buoni e forti elementi.

La «Forti e Liberi», continua pertanto il suo lavoro di organizzazione, mentre i suoi ginnasti instancabilmente si esercitano per completare il proprio allenamento in modo da poter presentarsi nella forma migliore.

Quindi la festa di domenica riescirà certamente interessante non soltanto per il numero dei partecipanti, ma in special modo per i magnifici e superbi esercizi, che verranno singolarmente eseguiti dai migliori ginnasti che la «Forti e Liberi» possa vantare.

Nella Banca d'Italia

Il signor Anton Gildo Sanguinetti, da molti anni conosciuto ed apprezzato cassiere presso la locale succursale della Banca d'Italia con provvedimento recente, è stato nominato cassiere principale presso la importante sede di Livorno.

Questa distinzione dimostra in quale conto sono tenute presso i suoi superiori la rare qualità di mente dell'egregio funzionario; e noi, mentre ci congratuliamo vivamente della non possiamo fare a meno di dolerci della partenza di questo gentiluomo che ha saputo cattivarsi tante simpatie e tante amicizie durante la non breve permanenza fra noi.

A sostituire il signor Sanguinetti è stato destinato il dottor Pietro Gonella fin qui addetto alla sede della Banca d'Italia in Roma, al quale mandiamo fino d'ora il benvenuto.

Il cap. Cavarzerani a Udine

A suo tempo abbiamo annunziato che il capitano Costantino Cavarzerani aiutante maggiore del colennello Cantore, era stato ferito alla testa nella battaglia di Kiela.

Il capitano era stato trasportato a Tripoli e poi a Napoli dove si fermò qualche tempo a scopo di cura.

Il fratello dottor Francesco si recò a prenderlo a Napoli e martedì a sera egli potè ritrovarsi di nuovo fra i suoi cari.

Alla stazione era stato ricevuto dai fratelli cav. dottor Antonio e dottor Gaspare, giudice.

Il giro del mondo in 15 anni

Domenica prossima arriverà a Udine il signor Pietro V. Bonneff redattore del giornale «*Apportatore di Pace*» che si stampa a Sofia in Bulgaria, assieme alla moglie e ad un figlio.

Essi vengono da Treviso.

Sono partiti il 31 marzo 1901 per far il giro del mondo a piedi nel termine di 15 anni e ciò per studiare gli usi e costumi dei paesi che traverseranno.

Il Boneff è anche un poliglotta e parla il Bulgaro, Russo, Turco, Greco, Rumeno, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Portoghese, Boemo, Polacco, Serbo, Macedone, Dalmata, Montenegrino, slavo e qualche dialetto.

Sponsali

Apprendiamo dai giornali di Venezia che l'altra mattina, in quella città, il Nobiluomo Lorenzo dei Marchesi Saibante giurò fede di sposo alla Nobildonna Emilia Graziani vedova Contin. Erano testimoni l'ammiraglio comm. Leone Graziani ed il colonnello medico dottor Bressanin ed il signor Mosè Gatto.

Il comm. Graziani e la nobile di lui consorte Marchesa Elisa Saibante, offrirono poi, con signorile cordialità un «lunch» agli sposi nonchè ai più stretti amici di famiglia.

Molti e ricchi furono i doni inviati agli sposi e pervennero altresì auguri e felicitazioni in gran copia.

Con sì lieto evento le due Nobili famiglie Saibante-Graziani riannodano per la seconda volta i più cari vincoli di stretta parentela.

A Cussignacco

Ci scrivono:

Domenica prossima avranno luogo le feste tradizionali organizzate dalla locale Unione Ciclistica. Questo anno oltre al convegno al quale sono già iscritte numerose squadre, vi sarà un concorso di biciclette infiorate in questo mese di fiori.

Una pesca di beneficenza a favore della «Dante», dotata di ricchi e numerosi premi sarà tenuta sulla pubblica piazza che per l'occasione verrà con cura addobbata ed illuminata.

Nel pomeriggio la distinta orchestra Blasich tratterrà certamente fino a tarda ora il pubblico allegro che mai non manca a Cussignacco in tali occasioni.

I cittadini sono avvertiti!

Una bella opera d'arte

Gli udinesi hanno potuto in questi giorni ammirare esposta nella vetrina del Verza, in Mercatovecchio, un quadro veramente superbo: il ritratto del conte Antonio Freschi eseguito dal Variano.

E' un'opera d'arte di grande valore, così per i pregi della tecnica come per la rassomiglianza perfetta.

Ci congratuliamo con l'artista concittadino che con questo riuscitissimo lavoro ha dato una nuova e bella prova della sua valentia e delle sue eccezionali doti di ritrattista e di colorista.

Contravvenzioni per latte deficiente

Ieri mattina il vigile urbano Linda ha elevato le seguenti contravvenzioni per la vendita di latte deficiente:

Gabin Feruglio Santo fu Angelo di Feletto Umberto;

Piva Eugenio fu Pietro, proprietario del bar in Via Palladio N. 1;

Detensano G. B. fu Luigi proprietario del bar in Via Cavuor N. 2;

Antus Luigi fu Francesco proprietario del bar in Via Gemona N. 5.

Un delitto turpissimo

Oliva Clodig di anni 49 e il di lei figlio Lodovico Coludrini di anni 18 nello scorso due marzo furono sorpresi a Ziracco in rapporti incestuosi.

Essi vennero denunciati all'autorità e deferiti al tribunale per citazione diretta.

Un infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio venne accolto all'Ospitale il carrettiere Francesco Gabrici fu Girolamo di anni 47.

Aveva la frattura del terzo superiore della tibia destra. Potrà guarire in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Ferite ad una mano

Ieri alle ore 18.30 venne medicato all'ospitale il facchino Edoardo Pellizzotti fu Giovanni di anni 58, al quale venne constata l'asportazione dell'unghia e di parte dei tessuti molli dell'ultima falange dell'anulare della mano destra.

Guarirà entro una ventina di giorni salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI
TEATRO MINERVA
L'on. di Campodarsego
Parole di Vugliano - Musica di Murgi

Il vecchio e piacevole *on. di Campodarsego* che il compianto Libero Pilotto ha scritto tanti anni or sono con quella sua simpatica vena di spirito sano e mordace è stato ridotto ad operetta su parole di Vugliano e per la musica del maestro Murgi.

Che la brillante commedia dialettale nostra sentisse il bisogno di diventare operetta per divertire il pubblico, non si può certo affermare con sicurezza; ma poichè il pubblico è giudice primo ed immediato del successo di qualsiasi lavoro teatrale, è giusto dichiarare che il successo ieri sera c'è stato. E non un successo stentato, ma un consentimento caloroso e spontaneo fatto di applausi, di risate clamorose e di richieste di bis.

Era la vecchia virtù della commedia, o la nuova vittoria dell'operetta? Noi crediamo modestamente nella prima, ma, comunque sia, i brillanti colleghi milanesi Vugliano e Murgi possono essere soddisfatti dell'esito.

Il libretto, che non si scosta di molto dalla trama di Pilotto, dà modo alla scena di rendere più vivaci le situazioni, e dà modo alla musica di commentare con discreta coloritura. Tuttavia non ci si può dissimulare gli ostacoli che si imponevano agli autori i quali si trovavano necessariamente stretti fra la fortuna di poter sfruttare un soggetto ormai accettato dal pubblico e la sfortuna di difficilmente

poter compiere un'opera artis[illegible] che lo superasse.

Chi non ricorda, infatti, la comicità di Emilio Zago nelle vesti del «conte Ambrogio, al secondo atto, quando incontra la kellerina, la famosa «Teta» il suo nome può benissimo costituire... tutto il programma politico dell'onorevole di Campodarsego?

L'esecuzione di ieri sera non ci parve molto affiatata nè sulla scena nè, tanto meno, nell'orchestra.

Forse perciò non è prudente esprimere un giudizio deciso sull'operetta e sarà piuttosto opportuno limitarsi alla cronaca della serata la quale come dicemmo più sopra, fu assai favorevole allo spettacolo.

I maggiori applausi toccarono alla Iole Baroni, alla Cerin, al Gargano, al Franzini. Il teatro era affollatissimo.

Questa sera, *l'on. di Campodarsego* si replica. s. z.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo straordinario programma per questa sera e domani:

UN'ESCURSIONE NELLA SCOZIA. — Splendida assunzione panoramica dal vero.

LA SPIA. — Avvincente dramma diviso in due parti. Film di lungo metraggio a colori naturali «Pathe color».

TUTTO GRATIS!!!... — Bizzaria comicissima.

Negli intermezzi suonerà la applaudita orchestra della DAME VIENNESI

Quanto prima verrà rappresentato il lavoro colossale della casa Cines di Roma riproducente il celebre romanzo di Enrico Sienkievicz: QUO VADIS? Questa grandiosa film, che passò con straordinario successo nei principali teatri d'Italia e dell'estero viene attualmente rappresentata al teatro Rossini di Venezia con esito non inferiore a quello avuto nelle altre città.

dire prima la parola dei commissari di inchiesta in risposta ai deputati che si difesero. Sull'attuale momento politico in rapporto alla situazione internazionale l'on. Colajanni presenterà una interrogazione al governo.

Il prof. Lombardo riammesso nell'insegnamento

ROMA, 7. — Oggi si chiuse il processo disciplinare contro il professore Lombardo che fu sospeso dall'ufficio fino dal tempo del processo Nasi. Per decidere se dovesse essere riammesso o no in servizio occorreva esaminare i documenti del processo che finora non si sono potuti avere.

Il prof. Lombardo fu assolto e venne reintegrato nell'insegnamento. Gli verranno versati gli stipendi che non ha potuto avere dal giorno in cui venne sospeso.

La seconda prova del campionato di cavallo d'arme

ROMA, 7. — Stamane ha avuto luogo la seconda prova del campionato di cavallo d'arme. Le partenze sono incominciate alle sei e si sono susseguite di tre in tre minuti. Tutti i partenti hanno coperto il percorso regolarmente. Anche stamane si è potuto ammirare il biplano del tenente Poggi. Il pubblico ha assistito numeroso.

Quattro carabinieri avvelenati dai funghi

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Civitacastellana che nel comune di Faleria i carabinieri di quella stazione mangiarono dei funghi rimanendo avvelenati.

Il carabiniere Cardinali Carlo da Salisano è morto. Il brigadiere Calusso ed il carabiniere Angeloni si trovano all'ospedale in pericolo di vita. Il milite Salvator è stato dichiarato fuori di pericolo.

Le bombe e gli incendi delle suffragiste

LONDRA, 7. — Stamane è stata trovata una bomba nella cattedrale di San Paolo, sotto il trono del vescovo e un'altra nell'ufficio del giornale *Daily News*. Le bombe sono state subito messe in acqua e trasportate al vicino posto di polizia.

Il padiglione Bishop Park Farlan è stato distrutto da un incendio: tanto l'incendio quanto le bombe sono attribuite alle suffragiste.

L'Austria inizia il congedamento delle riserve

VIENNA, 7. — I giornali annunciano che si cominciò a procedere alla smobilitazione della frontiera sud e questa si accentuerebbe nel caso di una *detente* generale. Secondo la *Zeit* la smobilitazione durerebbe tre o quattro settimane.

La *Neue Freie Presse* dice che nei circoli politici bene informati si crede che furono prese le disposizioni perchè gli ufficiali di complemento e i soldati di riserva siano congedati, probabilmente fra una o due settimane. Una decisione in proposito si prende su proposta del ministro degli esteri. Questa notizia finora non è ufficiale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sospensione della partenza delle truppe per Brindisi
Gli ammiragli a Roma

ROMA, 7. — *Il* Corriere d'Italia *dice che ai vari riparti di truppa che avevano ricevuto l'ordine di partire per Brindisi, fu telegrafato dal Ministero della guerra di sospendere la partenza.*

A Brindisi, intanto, resteranno a disposizione le truppe già concentrate e quelle che sono ora in viaggio.

Il vice-ammiraglio Amero d'Aste ha conferito col ministro della marina e col capo di Stato maggiore, contrammiraglio Thaon di Revel. E' atteso a Roma il vice-ammiraglio Viale.

La presenza a Roma del comandante in capo della forza navale e di quella della seconda squadra non riflette assolutamente la possibile operazione in Albania, ma il programma di esercitazioni navali da eseguirsi nel prossimo estate.

Le truppe turche si accingono a lasciare l'Albania

ROMA, 7. — L'Italie *pubblica: Possiamo annunziare l'evacuazione dall'Albania delle truppe turche comandate da Riza Pascià, generalissimo, da Essad e da Giavid pascià. In questi giorni la Porta d'accordo con le potenze, ha dato ordine ai tre generali di preparare lo sgombro delle loro truppe nella seguente maniera: I contingenti albanesi verranno disarmati e rinviati alle loro case; i contingenti asiatici verranno concentrati a Durazzo, Santi Quaranta e Valona, ove attenderanno le navi per il rimpatrio.*

I tre generali hanno obbedito immediatamente all'ordine ricevuto.

Una difficoltà si opponeva ancora al loro rimpatrio; ed era l'impedimento della Grecia al libero passaggio delle navi. Questo impedimento non esiste più.

Oggi stesso la Grecia, a cui l'Italia aveva domandato il permesso di libero passaggio, a nome delle potenze, ha fatto intendere che non si sarebbe opposto.

Al 15 o al 20 maggio le truppe turche partiranno dall'Albania. Nello stesso tempo sbarcheranno nei vari porti albanesi distaccamenti delle flotte internazionali.

Il conflitto fra l'Italia e la Grecia secondo un giornale francese

PARIGI, 7. — L'Eclair *pubblica un articolo nel quale rende omaggio alla conferenza della pace circa la soluzione della questione di Scutari e annunzia che rimangono ancora problemi da risolvere e cita tra gli altri il conflitto italo-greco. Mentre la Grecia, entusiasta delle sue poco sanguinose vittorie aumenta le pretese e vuole spingere la sua frontiera definitiva fino alla baia di Valona, l'Italia le proibisce assolutamente di occupare il golfo di Corfù e la sponda dello stretto canale che non è lontano dai porti della grande penisola. Ora, piuttosto che cedere su questo punto che pretende essenziale e vitale il gabinetto di Roma minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in un pegno inconquistabile mediante la superiorità della sua flotta.*

La risoluzione dei greci non è meno grave di quella dei loro avversari. Essi rispondono alla loro ingiunzione che non abbandoneranno i territori di cui si sono impadroniti a colpi di cannone. L'intransigenza delle due formule inconciliabili è tale che senza una guerra si prevede male per la conclusione di questo grave malinteso. Bisogna augurare che a forza di considerare il pericolo che corrono i greci riflettono e l'Europa insisterà verso l'Italia perchè rinunzi alle sue esigenze.

La convocazione della Scupcina rinviata

CETTIGNE, 7. — Si annunzia che la convocazione della Scupcina che era stata fissata per l'8 maggio sarà probabilmente aggiornata avendo il Re aderito al desiderio delle potenze nella questione di Scutari.

L'arbitrato dello Zar nel conflitto serbo-bulgaro

PIETROBURGO, 7. — Si conferma da buona fonte che i governi bulgaro e rumeno hanno informato ufficialmente la Russia che il trattato di alleanza serbo-bulgaro prevede l'arbitrato della Russia per tutte le eventuali divergenze serbo-bulgare e ciò in vista della pace e della prossima ripartizione delle regioni conquistate.

Senato del Regno

ROMA. 7. — Si commemora il presenatore Taverna.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordate le virtù civili, militari e politiche dell'estinto propone siano mandate le condoglianze all'eletta donna che gli fu degna compagna nella vita e che tutta Italia conosce.

Il Senato approva.

Continua la discussione del disegno di legge pel conferimento della libera docenza.

La riunione del gruppo socialista

ROMA, 7. — Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista per riprendere le discussioni interrotte ieri. Erano presenti tutti i deputati radunatisi ieri e Costantino Lazzari per la sezione del partito.

Il gruppo ha continuato la discussione sulla questione del Palazzo di Giustizia, ma non ha preso alcuna deliberazione in proposito, rimandando la decisione a domani.

Turati richiama poi l'attenzione del gruppo su vari importanti progetti di legge che sono all'ordine del giorno e su due bilanci che sono ancora da discutersi.

Samoggia spiega i concetti informatori del progetto Nitti sull'ordinamento dei servizi centrali del ministero di agricoltura e su esso fanno alcune osservazioni Monte Martini e Chiesa.

Turati rileva la portata politica del detto progetto e propone di affidarne l'esame ad una commissione. Fu incaricato dello studio del progetto l'on. Bentini. Turati propose anche di chiedere di affrettare la discussione della legge sui probiviri e sul contratto di impiego privato.

Treves riferì sulle diverse leggi che riguardano la istruzione specialmente su quella della libera docenza e delle scuole medie. A proposito di queste criticò il giudizio che chi vuole la istruzione debba pagarsela, difendendo invece la tendenza di rendere molto estesa l'istruzione: si dimostra poi contrario anche al progetto sulla libera docenza, dicendo che occorre riformare tutto l'insegnamento universitario.

Campanozzi si associa a Treves. Egli disapprova l'aumento delle tasse scolastiche e critica vari altri punti del progetto. Turati si dimostra pure contrario all'aumento delle tasse e dopo altri appunti alla legge afferma che il gruppo dovrebbe organizzare una vera opposizione alla legge.

Graziadei osserva che pur essendo contrario a quelle disposizioni della legge che toccano lo stato giuridico e affermando che non si potrebbe far pagare agli alunni i miglioramenti dati agli insegnanti non può accettare l'idea di Treves che il partito socialista debba combattere per la gratuità di tutta l'istruzione. In linea di principio egli disse, nelle condizioni attuali della società si deve chiedere la gratuita istruzione completa dei figli dei lavoratori: quindi nessun aumento delle tasse per le scuole tecniche, ma aumento per il ginnasio e per il liceo il che potrà portare a diminuire il numero degli spostati. Quanto al progetto sulla libera docenza osserva che esso presenta anche qualche cosa di buono.

Marangoni si dichiara contrario ad ogni genere di tasse scolastiche.

Pescetti cita l'esempio della scuola di scienze sociali di Firenze ove la selezione fu fatta appunto con il metodo delle tasse alte e sostiene che questo metodo di selezione ha portato a risultati non buoni: propone la distinzione delle categorie in base alle altre imposte pagate da ammettersi gratuitamente. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Il gruppo repubblicano e l'inchiesta

ROMA, 7. — Stamane nel terzo ufficio di Montecitorio si è riunito il gruppo repubblicano parlamentare.

L'on. Chiesa comunica che pur dichiarandosi a disposizione della Camera per il suo discorso sulla relazione della commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia esprimerà l'avviso che convenga attendere di u-

Il congresso degli impiegati ferroviari

NAPOLI, 7. — Il quinto congresso degli impiegati ferroviari ha approvato la relazione del signor Bianco di Torino, circa il bollettino sociale. L'oratore sostiene la necessità che il bollettino sia bimensile, ingrandito nel formato e con l'obbligo di collaborazione assidua da parte dei rappresentanti e delegati della organizzazione ferroviaria.

L'arrivo di Re Alfonso a Parigi
Le accoglienze calorose del pubblico

PARIGI, 7. — Il treno reale recante il Re di Spagna arrivò alle 10 di stamane alla stazione del Bois de Boulogne. Il Re vestiva l'uniforme di generale d'artiglieria e portava il gran cordone della Legion d'Onore.

Fu ricevuto all'arrivo dal Presidente Poincarè, circondato dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, dal presidente del consiglio Barthou, dal ministro degli esteri Pichon, dai membri del gabinetto.

Sul marciapiede della stazione si trovavano anche il presidente del consiglio municipale, il presidente del consiglio generale.

Poincarè ha stretto con grande effusione la mano al Re, che si dichiarò lieto d'incontrarsi con lui e gli presentò gli alti personaggi presenti.

Poi il corteo si recò al palazzo del ministero degli esteri dove giunse alle ore 10.48, calorosamente acclamato lungo tutto il percorso.

Il Re di Spagna e il presidente Poincarè, col conte Romanones, coi ministri francesi assistettero alle 11 sulla Spianata degli invalidi allo sfilamento delle truppe della guarnigione di Parigi.

Alla rivista parteciparono anche gli allievi delle scuole militari. Il Re, il Presidente e Romanones furono lungamente acclamati dalla numerosa folla assistente alla rivista. Alle 17.10 il Re giunse al palazzo dell'Eliseo, ove Poincarè gli offerse una colazione intima cui parteciparono Romanones, il seguito del re, Barthou, Pichon e la casa presidenziale.

PARIGI, 7. — Alla colazione, avvenuta all'Eliseo, il Re di Spagna consegnò a Poincarè il collare del Toson d'Oro. Dopo una visita alla scuola militare compiuta sotto la guida del ministro Etienne, del governatore militare di Parigi e del comandante della scuola, il Re e il presidente sempre acclamati, durante il lungo percorso, si recarono al ministero degli esteri alla 4. Poincarè quindi ritornò all'Eliseo.

PARIGI, 7. — Il Re di Spagna lasciò il ministero alle 7.55 in vettura di gala per recarsi all'Eliseo dove Poincarè gli offre un pranzo. Il Re è scortato da uno squadrone di corazzieri. Lungo tutto il percorso il pubblico acclamò il Re entusiasticamente.

MADRID, 7. — Il ministro degli affari esteri smentisce la notizia che il viaggio di Re Alfonso XIII a Parigi abbia per iscopo una alleanza od un accordo con la Francia.

Duello gravissimo a Parigi

PARIGI, 7. — Ebbe luogo oggi un duello fra Brettmaier e Berger, alla spada, a condizioni gravissime.

Al primo assalto il Brettmayer fu ferito, ma egli continuò a battersi. In un successivo assalto fu ferito da un colpo alla mammella destra. La lama penetrò per parecchi centimetri.

Le grandi riforme in Inghilterra

LONDRA, 7.— (Camera dei comuni). — Asquith presenta nuovamente fra le acclamazioni dei deputati ministeriali l'*Homerule* dell'Irlanda e il progetto di separazione della chiesa dallo Stato per il Paese di Galles e lo *Scott temperance bill* progetto che i lordi respinsero nell'ultima sessione e che disciplina la vendita delle bevande in Iscozia.

Giornale di Udine 3:4

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Fece salire sua moglie, salì al di lei fianco e la vettura corse verso Chennevierès.

Lasciamogli correre e ragiunggiamo Giuliano Claude.

Sebbene fosse andato a letto tardissimo, l'artista si alzò di buon'ora.

Era impaziente di andare in Via del Prato a dare un bacio a Maria-Maddalena.

Quando arrivò alla casetta rossa, la balia era alzata e attendeva alle faccende domestiche.

La bambina dormiva nella sua culla.

Giuliano non osava baciarla per paura d'interrompere il di lei sonno, ma la contemplò a lungo, con amore.

— La cara creaturina non ha fatto che un sonno sino alle sei.... — disse la balia — alle sei lo ha dato il latte e ho fatto la sua toeletta, la ho rimessa in letto e si è subito riaddormentata.

— Margherita — esclamò il giovane con una commozione che egli non cercava di nascondere — quella bambina è tutta la mia vita.... tutta la mia felicità..... Potrebbero tentare di riprendermela.....

— Riprendervela! — ripetè la balia spaurita.... — Dunque non è vostra?

— E' mia, ve lo giuro...

— Ebbene, allora...

— E' mia, ma altri potrebbero forse tentare di far valere dei diritti i quali non esistono che in apparenza...... — Runque custoditela bene qui, e vegliate sovr'essa....

— Veglierò sovr'essa come se fosse una mia propria figlia, ve lo prometto...

La bambina aprì gli occhi.

Giuliano la baciò, la alzò e la consegnò alla balia, annunziando che sarebbe tornato la stessa sera.

L'artista era entrato in possesso di sua figlia, adesso gli abbisognava trovare Maddalena Galiler..

Dopo aver dato al suo lavoro quotidiano il tempo strettamente necessario, si recò all'ospedale Lariboisière dove i nostri lettori sanno che era stata condotta la portinaia dela via Marcadet.

Egli sapeva il nome della sala nella quale la ammalata si trovava, e il numero del letto che essa occupava.

Erano il giorno e l'ora della visita. Giuliano si fece indicare la sala dov'egli aveva a che fare e giungere in breve al letto della paralitica.

La brava donna stava molto meglio.

Di una paralisi che da principio aveva leso tutto quanto il lato destro non rimanevano traccie che nel braccio destro. Ma la guarigione completa, seppure era possibile, non poteva prodursi che dopo una lunga cura.

Mercè la liberalità di Celestino e di Maddalena, la portinaia era al possesso di un modesto peculio che le permetteva di procurarsi molte piccole leccornie e non sembrava oltremodo spiacente della sua posizione.

Giuliano la trovò seduta sovr'una poltrona e che leggeva un giornale.

Nel riconoscere l'artista ella mandò una esclamazione di gioia.

— Come, mio caro ex inquilino, siete voi che venite a trovarmi? — ella disse, quindi. — Troppo garbato ad esservi ricordato di me! — Sedete lì sul mio letto... — La va discretamente.... — Sono tuttora lesa al braccio, ma lo stomaco è buono e la lingua va come di solito.

— Vi porto una scatola di dolci, un pacco di biscotti e una mezza dozzina di aranci... — disse Giuliano sedendosi e mettendo sul comodino presso l'ammalata le ghiottornie che si lasciano entrare liberamente negli ospedali.

— Siete un bravo giovine e vi ringrazio con tutto il cuore... — Avete saputo la mia disgrazia in via Mercadet?...

— Sì. — Tre giorni or sono.

— Ci eravate andato appositamente per trovarmi?

— Sì. — Avevo l'intenzione di domandarvi una cosa....

— Che cosa?

— Se non mi aveste indotto in errore nell'affermarmi che Maddalena era partita dalla casa senza dirvi dove andava e che aveva ll'intenzione di fare?

Un leggiero impaccio si pinse in viso alla portinaia.

Nondimeno rispose:

— Oh! quanto a codesto vi ho detto la verità...

— Lo giurereste?

— Di certo......

— Avreste torto.

— Allora mi accusate di meizogna?

— No, di menzogna no, ma di un eccesso di riservatezza... Maddalena può avervi fatto promettere di conservare il segreto a proposito della sua fuga, e le mantenevate la parola....

L'impaccio della portinaia si fece più che mai manifesto.

— Se la povera giovine fosse viva — ella balbettò — potrebbe affermarvi...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.07, fine maggio idem 99.17 idem 3.1\|2 0\|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1454, Banca Commer. Ital. 859.50, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 1526.— Naviga. Gen. It 348.—, Società Veneta 102.35.

Azioni: Londra 14.54, Svizzera 102.06

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.—, id. id. fine maggio 99.17 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.17.

Azioni: Banca d'Italia 1454.— Banca Commer. Ital. 859.50 Credito Ital. 550.— Ferrovie Merid. 576.50, id. Medit. 319.50, Nav. Gen. Ital. 453.50, Raff. Ligure Lombarda 372.75, Acciaierie Terni, 1621 Eridania 793.50 Ansaldo Armstrong e C. 293.50

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0\|0 85.10, Italiana 3.1\|2 0\|0 96.75, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 269 50, Cambio su Italia 97 1\|2 Rendita Turca 86 80 Rend. Russa 4891 55 95, id. 1906 102.70, Id. 1900 84.—, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 530 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 19.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 22.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.54. 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio: 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 413,339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 Aprile 1913

ATTIVO

Voce			
Cassa		L.	122,386.68
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,815,960.18		
b Prestiti cambiari	» 5,190,724.99		
c Effetti sull'estero	» 67,282.74		9,465,062.72
d id. per incasso	» 391,094.81		
Effetti in corso d'esazione		»	13,710.25
Conti Correnti garantiti		»	1,758,725.77
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	129,760.18
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,367,651.20
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	902,156.78
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		»	43,429.17
		L.	14,842,882.75
Titoli in deposito: a a Custodia	» 2,524,748.21		
b a Garanzia di operazioni	» 3,386,343.46		
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		6,135,091,67
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	186,970.01
		L.	21,164,944.43

CAPITALE SOCIALE

Voce			
Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	413,339.82
		L.	1,460,339.82

PASSIVO

Voce			
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5,719,659.25		7,171,282.24
b Conti corr. liberi	» 1,451,622.99		
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	1,625,599.78
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		»	1,551,179.63
Conti Correnti speciali		»	1,559,228.30
Riporti passivi		»	890,000.—
Assegni in circolazione		»	31,608.03
Dividendi da pagare		»	3,156.—
Creditori diversi		»	339,412.51
Esattorie (Conto liquidazione)		»	45,740.10
		L.	14,677,546.41
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,524,748.21		
b a Garanzia di operazioni	» 3,386,343.46		6,135,091,67
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	352.306.35
			21,164,944.43

Udine, 30 aprile 1913.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1\|2 0\|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE
Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0\|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3\|4 0\|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Compra e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati, come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio